

## Berlusconi: riunirò i veri moderati «No» di Casini

Dopo la fiducia del Parlamento Silvio Berlusconi annuncia di voler «proseguire il cammino per riunificare i veri moderati in un unico grande movimento politico». Ma aggiunge: «Da me nessun calcio mercato, non

ho offerto posti, né controparti. L'Udc ha perso l'occasione per sostenere responsabilmente la maggioranza». Ma Pierferdinando Casini respinge le lusinghe: «Non siamo in vendita». ▶ pagina 14

Il leader centrista respinge le lusinghe: riceviamo proposte da una parte e dall'altra ma a noi non interessano

# Casini tira dritto: non siamo in vendita

Celestina Dominelli  
ROMA

■ Serviva, in casa centrista, tranquillizzare le gerarchie ecclesiastiche preoccupate dal matrimonio politico con Gianfranco Fini. Così la rassicurazione è arrivata ieri puntuale attraverso una proposta di legge sul garante per la famiglia, in verità depositata da giorni. Pierferdinando Casini, però, ha pensato bene che fosse il caso di rispolverarla all'indomani del monito anti-terzo polo formulato dall'Avvenire, l'organo dei vescovi. «Uno dei grandi capitoli - spiega - è per noi cattolici quello dei valori non disponibili, come la difesa della vita, che tagliano trasversalmente tutte le forze in campo. E su questi mi aspetto un voto trasversale in parlamento di tutti i cattolici».

La traduzione è chiarissima: certi timori non hanno ragione d'esistere perché le ragioni dei cattolici sono prevalenti nel polo della nazione e potranno contare su utili

### L'OPA DI MOFFA SU FLI

L'ex colomba finiana lavora a un gruppo parlamentare di responsabilità che unisca chi ha a cuore i temi etici come la difesa della vita

sponde anche al di fuori. A cominciare dal governo, che Casini quasi sfida invitandolo a tradurre in fatti l'impegno annunciato su certi temi. Non a caso Maurizio Gasparri, capogruppo del Pdl al Senato, risponde a stretto giro e, frammisto alle critiche alla nuova formazione, rinvia al mittente il segnale atteso. «Le alleanze politiche si creano su questioni importanti, bene Casini sul tema dei valori». Quindi apre all'Udc sul biotestamento, primo possibile terreno di convergenza.

T'imidi accenni di dialogo che procedono però di pari passo con le stoccate del premier verso l'ex al-

leato che risponde punto su punto.

Il primo rilancia l'idea di costituire un grande rassemblement dei moderati? Casini lo avverte. «L'unità dei moderati non si crea sugli appelli o sugli slogan, ma sui fatti». Nessun affondo, come aveva promesso. «Con Berlusconi - chiarisce - non polemico più, ho fatto un fioretto per Natale». Certo poi alcune battute del premier proprio non riesce a digerirle. Così, quando gli si rammenta il riferimento del Cavaliere a «Cip e Ciop» per definire lui e il leader di Fli, il numero uno centrista non si tira indietro. «Adesso io e Fini siamo Cip e Ciop - ironizza -, quando facemmo la campagna elettorale a tre punte con Berlusconi eravamo Qui, Quo e Qua».

Berlusconi continua dunque a punzecchiare l'amico Pier, nella speranza di ricondurlo all'ovile ma Casini resiste. «Non siamo destinatari di offerte che non ci interessano, da una parte e dell'altra, per la semplice ragione che non siamo

sul mercato». Una risposta che è anche un "no" inviato al segretario del Pd, Pierluigi Bersani. Che ieri, dalle pagine di Repubblica, aveva aperto alla possibilità di un'alleanza elettorale con il terzo polo, anche a costo di sacrificare le primarie. Su un paio di punti, però, Casini mostra di apprezzarlo. «Che il Pd voglia aprire una fase fondativa è già di per sé un'autocritica rispetto al percorso fatto fino ad oggi». Come pure su un altro passaggio. «Il fatto che Bersani - aggiunge - dica che tutti devono prendersi la responsabilità di essere non solo contro Berlusconi, ma di andare oltre Berlusconi, è un'altra cosa molto intelligente, perché contro non si vince e non si costruisce nulla».

La sintonia, però, per ora si ferma qui. L'invito a un'intesa in chiave elettorale viene respinto invece con fermezza. Mentre crea imbarazzo nei vicini futuristi. Stretti tra

le continue lusinghe di Berlusconi verso i moderati e la nuova iniziativa di Silvano Moffa. L'ex colomba finiana lavora a un gruppo parlamentare di «responsabilità nazionale che unisca chi ha a cuore i temi etici, come la difesa della vita, e che allo stesso tempo chieda al governo di rilanciare l'economia». Un invito che tenta di sfondare tra i cattolici di Fli facendone esplodere le contraddizioni.

Insomma, il polo della nazione, da una parte e dell'altra, prova a ridurre gli smottamenti, ma anche ad accantonare i terreni di possibili frizioni, come quello del "totoleader". A farlo è lo stesso Casini. «Quando ci saranno le elezioni vi faremo sapere qual è il leader della coalizione». E le ultime tre parole le scandisce nuovamente «perché non è che noi dobbiamo designare il presidente del consiglio - prosegue -. Dobbiamo designare il leader della coalizione, come dice la legge». Ma la strada non è affatto in discesa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

